SANTISSIMA TRINITÀ
(ANNO C) - 22 MAGGIO 2016

IN COMUNIONE CON DIO, PER CONOSCERLO E TESTIMONIARLO

di **don Nunzio Galantino**

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da sé stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future».

Giovanni 16,12-15

C'è un crescendo bello e impegnativo nelle tre solennità che abbiamo celebrato nelle ultime tre domeniche. Nel giorno dell'**Ascensione** siamo stati invitati a incontrare Gesù salito al **cielo,** che non ci ha lasciati soli, ma continua a vivere con noi, presentandosi e interpellandoci ogni giorno in maniera sempre nuova e impegnativa. Nel giorno di **Pentecoste,** invece, si è rinnovata per la Chiesa la chiamata a rendere testimonianza allo **Spirito** di Cristo, che è Spirito di vita, di coraggio e di amore, vissuto con la fantasia e l'intraprendenza della **carità.**

Infine, nella solennità odierna dedicata alla **SS. Trinità,** la Chiesa è invitata ad alzare lo sguardo verso la **fonte** dell'amore e l'origine dell'armonia. Un invito oggi quanto mai necessario di fronte a un mondo che appare sempre più "dis-armonico" e privo d'amore.

Certo, di tutte le feste della fede che celebriamo, la solennità della SS. Trinità risulta probabilmente tra quelle meno "coinvolgenti" sotto il profilo **emotivo** e sentimentale. Forse perché, quando parliamo della Trinità, ci vengono subito alla mente parole e **formule** poco comprensibili (alcune di queste le ritroviamo ancora, per esempio, nel Prefazio della liturgia!). Parole e formule che non aiutano ad andare al **cuore** di questo "mistero", che è poi il cuore stesso della nostra fede.

UN DIO VICINO. In verità, **Gesù** non ha mai usato direttamente la parola «Trinità». L'espressione, infatti, appartiene alla **teologia** e alla **catechesi.** Ma è proprio Gesù che, al di là delle parole usate, ci ha fatto conoscere e sperimentare i **frutti** del mistero trinitario; è lui che è venuto a dirci e a farci fare esperienza di un Dio **vicino** all'uomo, interessato alla sua sorte. Nella sua vita terrena, tutte le sue parole e i suoi gesti sono stati orientati a farci conoscere il **progetto** d'amore di Dio Padre, realizzato da Gesù suo Figlio e reso vivo ed efficace per noi mediante il dono dello Spirito Santo.

In altri termini, Gesù ci ha detto che il Dio, nel quale noi crediamo, non è un Dio che vive nella sua splendida solitudine: egli è reciprocità, **relazione,** scambio, incontro, abbraccio. È un Dio che vive in **comunione** e di comunione. La grande sorpresa e il grande scandalo portati e testimoniati da Gesù sono stati e sono ancora questo!

Del resto, dal punto di vista biblico, il "mistero" della SS. Trinità è storia di un **amore** che non si chiude in sé, ma che diventa creazione, redenzione, santificazione. La storia, dunque, di un **dono** poliedrico che Dio riversa sull'umanità e che cambia radicalmente chi lo accoglie, rendendolo "intimo" a lui, suo "amico e familiare".

Celebrare la SS. Trinità, allora, non può e non deve ridursi a una questione di concetti e parole da comprendere, ma è **scelta entusiasta** di comunione vissuta con il Dio Amore, che si è donato a noi in Gesù Cristo.

LA TRINITÀ
Dipinto di Guido Reni (1575-1642). Roma, SS. Trinità dei pellegrini.

SCALA (2)

FC **Rito ambrosiano**
WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT
Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di **don Luigi Galli.**

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjbS5jYWxpcGFyaSMjI0ZhbWlnbGlhIENyaXN0aWFuYSMjIzE5LTA1LTIwMTYjIyMyMDE2LTA1LTE5VDEwOjM0OjI2WlMjI1ZFUg==